

Un'intervista col nostro inviato speciale nel Laos

Il capitano Kong Le ci racconta come effettuò il colpo di stato

La divisione, preparata e armata dagli americani per combattere le forze progressiste del Pathet Lao, è diventata invece una forza rivoluzionaria - Il sogno del comandante prima di dare l'attacco al potere dei reazionari - Conversazioni nella sua tenda

(Dal nostro inviato speciale)

PIANA DELLE GIARE, marzo — Ecco davanti al capitano Kong Le, l'autore del colpo di stato del 9 agosto 1960, in seguito al quale il principe Savanna Fuma ritornò a capo del governo e venne ricostituita quella concordia nazionale che gli americani vedevano e vedono come il fumo negli occhi, poiché è basata sull'unità popolare e sulla neutralità.



PIANA DELLE GIARE — Il cap. Kong Le (a sinistra) insieme al presidente del CC del partito, Neua Haksat, e il ministro dell'Informazioni del governo laotiano Folsena (al centro) passa in rivista i partigiani del Pathet Lao. I soldati reolati che hanno combattuto fianco a fianco

La natura del governo e degli scopi della sua politica e di quella degli americani. Certo gli accordi di Ginevra del 1954, che prevedevano un Laos pacifico neutrale, e l'integrazione tra forze governative e forze del Pathet Lao. Perché non vennero rispettati? Perché si volle avere il massacro fra i laos, in una guerra civile che avrebbe potuto durare in eterno senza possibilità di soluzione? Dicevano che c'era l'aiuto americano. Ma il popolo non ha mai potuto vedere un solo centesimo di tutti i dollari che sono stati riversati nel nostro paese. (E' vero — ci aveva detto il colonnello Bunsung — che i dollari degli aiuti americani andavano a finire, al cento per cento, nelle tasche di qualcuno?)

«Fu per tutte queste ragioni che un giorno, mentre insegnavamo il secondo battaglione del Pathet Lao, pensai di unirmi ad esso anziché dargli la caccia, e fare insieme la guerra al governo. Ma ci rendemmo conto, Kaetsena ed io, che non sarebbe stata la migliore delle soluzioni; avremmo semplicemente rafforzato l'opposizione, senza risolvere

il problema alla radice. Meglio sarebbe stato tornare a Vientiane e preparare il colpo di stato, risolvendo completamente il problema. Le personalità di Kong Le appare, ad ogni momento della conversazione, sempre più sorprendente. «Feci un sogno», spiega con naturalezza, «una notte, nel periodo in cui stavo meditando se doversi o no unirmi al Pathet Lao, sognai di trovarmi al volante di un jeep con la quale volevo superare una montagna. Ma non riuscivo, per quanti sforzi facessi, a salire fino in cima ed a scendere dall'altra parte. Tentai varie volte, e sempre inutilmente. Alla mattina, al risveglio, conclusi che unirsi al Pathet Lao sarebbe stato uno sbaglio. Decisi di tornare nella capitale, e prepararmi a rivedere il governo. Il sogno era evidentemente il riflesso dell'attimo travolgente che lo tormentava e di una decisio-

ne che in fondo era già presa, inconsapevolmente, da tempo. Ma questi tratti di superstizione — il credere ai sogni, il credere agli amuleti — riflettono assai fedelmente il fondo dell'anima Lao. Kong Le porta costantemente ai polsi i lacci bianchi donati dai bonzi, dai soldati, dagli amici, e lui stesso ne mette ai polsi di chi incontra, come pegna di amicizia, ma anche come «augurio di sicurezza e di salute». Molti dei suoi ufficiali del resto portano, appesi al collo sotto la spavalda e moderna divisa dei paracadutisti, collane e sacchetti pieni di amuleti, dei quali sostiene un poco scetticamente, talvolta, ma nei quali conserva nello stesso tempo una fede difficile da scuotere, o anche solo da metrarne.

«Ero un buon ufficiale», dice Kong Le, «lasciando un momento da parte la modestia — fu questo che mi consentì di assumere il comando effettivo del secondo battaglione. Inoltre era furbo. Fumi Nosavan — dice scappando a ridere di gusto — e furbo, ma io sono più furbo di lui. Tutti quegli alti ufficiali, generali, cercavano di tirarmi dalla loro parte e mi onoravano — e tude ancora — delle loro distinzioni. Fumi ad esempio mi chiedeva: «Secondo voi il generale Uon è corrotto o no? La sua condotta della difesa?». Io gli rispondevo: «No, perché lui e Luang Prabang e voi siete di Savannakhet, siete del Sud come me, e con quelli di Luang Prabang non ci si può intendere». Poi, quando Uon mi chiedeva se ero contento di lui, che rispondeva allo stesso modo. C'è un po' più di prima, e questo mi lasciava un po' libero per la preparazione del colpo.

«L'occasione venne quando al mio battaglione venne ordinato di compiere un nuovo rastrellamento contro il Pathet Lao in una regione a quindici chilometri da Vientiane. L'operazione era prevista per l'otto agosto, giorno in cui avremmo dovuto lasciare la capitale per raggiungere la zona di rastrellare. Allora dissi ai miei superiori che se fossimo partiti in pieno giorno gli informatori del Pathet Lao ci avrebbero visti, ed avrebbero fatto in tempo a segnalare al nemico la nostra partenza. L'operazione, se accettata, sarebbe fallita ancor prima di cominciare. Proposi di spostare la partenza alle 3 del mattino del 9, quando tutta Vientiane sarebbe stata immersa nel sonno, e la mia proposta venne accolta. Chiesi anche delle attrezzature, e mi vennero accordate. Così alle tre di notte partimmo per il rastrellamento: così come lo concepivamo noi: occupammo tutti i punti più importanti di Vientiane, i comandi militari, i depositi, la radio, le banche, il campo di aviazione. Bloccammo i nodi stradali con le autobombe, i cui autisti non sapevano niente del colpo e chiedevano stupiti perché non si proseguisse. E noi? «Oh, la guerra è finita. Ora si fa la guerra contro gli ufficiali superiori, contro la corruzione, e così anch'essi si unirono a noi». Il resto è storia nota;

Savanna Fuma al governo, l'intesa col Pathet Lao, la ribellione di Fumi Nosavan. L'arrivo dell'ambasciatore sovietico, accolto da un lancio di paracadutisti di Kong Le, che per questa manifestazione non autorizzata si busco quindici giorni di arresti. «Si — dice Kong Le — dovetti stare per quindici giorni chiuso in ufficio. Lavoravo lo stesso tutto il tempo. Che volete? E' il regolamento. Ma vorrei dire che un addetto dell'ambasciata americana venne da me a chiedermi perché non avessimo fatto lo stesso lancio in onore di Parsons, quando questi venne al Laos. Gli risposi: «I miei soldati non amano gli americani, perché son sotto dei venditori di guerra». Ci avete raccontato che i russi non hanno niente, non hanno buoni vestiti, non hanno aerei, non hanno niente di niente. Ma ecco che i miei soldati, ed i bonzi del Laos, vedono che le cose stanno così, e sono contenti di vederli».

EMILIO SARZI AMADEI

La tenda del capitano

Kong Le, capo supremo di tutte le forze che combattono contro la ribellione, vive in una tenda insieme al colonnello Henan, presidente del tribunale militare, ad alcuni semplici paracadutisti, e talvolta a qualche giornalista di passaggio. Vi sono anche tutte le notti, otto o dieci persone accatstate nella tenda del comandante in capo, dove l'unico segno di lusso è costituito da un paio di paracadute che fungono da tappeto, stesso sulla nuda terra. Una scatoletta di carne, vuota, funge da poltrona. Gli zaini allineati su due file fungono da schienali di inesistenti poltrone, anche se i laos riescono a conversare per un tempo interminabile seduti per terra sulle gambe incrociate. E' lo stesso atteggiamento che Kong Le ha conservato per due ore davanti a noi, che dopo cinque minuti siamo costretti a stenderci ventre a terra, i muscoli in preda ai crampi, per prendere appunti mentre lui ci racconta la sua storia, la storia del colpo di stato.

Grave nota dell'ex generale di Hitler

Heusinger chiede le atomiche al confine con l'est europeo. L'ex capo della «Bundeswehr», che assumerà la direzione del Comitato militare della NATO, parla del «nemico di là dall'Elba».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Picasso ha sposato Jacqueline Rocques



VALLAURIS — Il pittore Pablo Picasso, che ha 70 anni, ha sposato la sua moglie Jacqueline Rocques, che vive con lui da molto tempo. Il matrimonio, del quale è stata data notizia ieri, si è svolto dieci giorni orsono nel municipio di Vallauris, villaggio della riviera francese. Picasso e la sua compagna sono stati uniti in matrimonio dal sindaco del paese, un comunista vecchio amico del pittore. Nella fotografia due sposi

Oggi la decisione dei premiers riuniti a Londra

Gli africani chiedono l'espulsione del Sudafrica dal Commonwealth

Manifestazioni antirazziste nella capitale inglese - Cipro accolto come 13° stato nella comunità - La Sierra Leone vi farà il suo ingresso il 27 aprile

LONDRA, 13. — La conferenza dei primi ministri del Commonwealth è giunta ormai alla sua conclusione, ma non ha ancora preso la decisione più importante: di mantenere o espellere dal seno della comunità l'Unione Sudafricana, retta da un regime responsabile di una politica di segregazione razziale che ha causato innumerevoli lutti e tragedie ai popoli negri sud-africani e che è condannata senza possibilità di compromesso da numerosi stati appartenenti al Commonwealth stesso, in particolare dal Ghana, dalla Nigeria, dall'India e dalla Malesia.

Nel corso della seduta pomeridiana i primi ministri della Nigeria e della Malesia hanno mosso durissimi attacchi ai ministri del Sudafrica. Critiche alla politica dell'apartheid (separazione) sono state anche mosse dal primo ministro della Nuova Zelanda e dalla signora Bandaranaike, premier di Ceylon.

Si sono anche un impetuosi appalti alla categoria economica, straricchi di anni di servizio, classificati sempre ottimi e provvisti di spiccioli vitali che si consistono di vivere a folla di razzie e di privazioni.

6 vagoni percorrono senza locomotiva 12 km. in Francia. SAINT GAUDENS, 13. — Sei vagoni carichi di cinquantatunne di pietre hanno percorso, sfaccati dalla locomotiva, dodici chilometri di strada ferrata in discesa fra le stazioni di Prat e Salers-du-Salar prima di arrestarsi, sfasciandosi, alla velocità di 80 Km. all'ora, contro un treno merci. I binari sono stati divelti per trenta metri.

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Lettere all'Unità

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, leggiamo l'Unità di nascosto. Abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimENTICATA».